

Contro il G8 e il liberismo di D'Amato/Berlusconi

Da anni ormai ai vertici dei capi di stato degli otto paesi più ricchi del mondo vengono prese decisioni che hanno portato allo smantellamento dei diritti sociali, alla riduzione dei salari, alle privatizzazioni dei servizi, alla precarietà lavorativa. In nome della competizione globale si è provocato il peggioramento delle condizioni di vita, l'esplosione della povertà, il ritorno di malattie scomparse, l'emigrazione forzata di milioni di uomini e di donne, le devastazioni dell'ambiente. La globalizzazione capitalistica ruba enormi ricchezze alle zone più povere del mondo e nello stesso tempo le politiche neo liberiste antisociali costringono i lavoratori dei paesi industrializzati a competere con i lavoratori dei cosiddetti paesi in via di sviluppo.

Queste scelte riguardano anche la tua vita. Ad esempio:

- Confindustria (D'Amato) ed il governo Berlusconi intendono attuare nel nostro paese le politiche liberiste del G8 con i licenziamenti senza giusta causa, l'ulteriore precarizzazione dei rapporti di lavoro, la rapina del TFR, i tagli a pensioni e sanità pubblica, con ulteriori limitazioni del diritto di sciopero;
- la militarizzazione della città di Genova cancella diritti tutelati costituzionalmente, come quelli di manifestazione ed espressione del pensiero;
- gli Stati Uniti si rifiutano di ridurre le loro emissioni di gas serra e rivendicano il loro diritto di continuare ad avvelenare il pianeta;
- mangiando corriamo il rischio di incorrere in gravi problemi per la salute (mucca pazza, organismi geneticamente modificati).

Cambiare è possibile!

Confrontarsi con gli interessi economici enormi che hanno a loro disposizione strutture sovranazionali e governi è difficile ma alcuni risultati sono stati ottenuti:

- il blocco del "MAI", un trattato internazionale che avrebbe enormemente favorito le multinazionali che volevano via libera ad ogni loro iniziativa senza opposizione;
- il blocco del Millenium Round a Seattle nel novembre 1999;
- la rinuncia all'azione giudiziaria da parte delle industrie farmaceutiche che avevano fatto ricorso contro il Sud Africa per la produzione di medicinali a basso costo per l'Aids.
- Anche in Italia una nuova generazione, nei luoghi di lavoro come nei call center e nelle catene commerciali, ha cominciato a scioperare contro il precariato e per salari europei; la difesa e l'estensione delle garanzie sociali (diritto alla salute, all'istruzione, alla casa, alla previdenza, ai trasporti); contro la distruzione ambientale; perché i lavoratori immigrati godano, almeno, dei diritti, già limitati, riconosciuti ai lavoratori italiani.

Aderendo, su questi temi, ad un appello del Genoa Social Forum, insieme ad altre organizzazioni sindacali di base la CUB ha indetto uno

Sciopero Generale Nazionale

per venerdì 20 luglio con manifestazione alle ore 14 a Genova

Facciamo appello ai delegati, alle forze sindacali di base, alle forze sociali politiche e culturali interessate a costituire, a livello locale, comitati per la preparazione dello sciopero e della manifestazione e per una società che rifiuta tutte le forme di dominio, di discriminazione e di oppressione.

La CUB sostiene tutte le iniziative contro il vertice dei G8 dal corteo dei migranti del 19 alle iniziative del 20 e alla manifestazione del 21.

giugno 01

20131 Milano - V.le Lombardia, 27 - Tel. 02/70631804 - 70634875 Fax 02/70602409
www.cub.it e mail: cub.nazionale@tiscalinet.it

Sede Regionale Liguria : Genova via Balbi 29/3 tel. 010/2541228



AGAINST G8 AND D'AMATO/BERLUSCONI's LIBERISM

Since many years the 8 richest countries are taking decisions that induce to the wrecking of social rights, a cut in wages, privatization of social services, and working instability. In the name of global competition a worsening has been induced in social conditions: return of poorness, of diseases of the past, forced emigration of millions men and women and devastation of the territory.

Capitalistic globalization steals enormous riches from the poorest world's areas and at the same time, neo-liberistic and antisocial politics submit the world richest countries' workers to compete with workers of underdeveloped countries.

Furthermore, city of Genoa's militarization erases constitutional rights like freedom of thought and of public manifestation.

Changing is possible! It is difficult to front so big economic interests, but some results have been obtained:

- the stop of "MAI", an international treaty, which had favoured multinational powers
- the renounce to law actions of pharmaceutical industries against South Africa for the production of medicine for AIDS disease at low cost
- the stop of the Millenium Round in Seattle in November 1999 due to the presence of youngs, workers and esponents of Countries emarginated from important agreements.

In Seattle, Bologna, Prague, Nice, Napoli and Quebec "owners of the earth" were not permitted to decide easily the mankind's destiny.

In Italy, a new generation, inside factories, call-centres and commercial chains, has started to strike against work's instability and for better european wages; the defence and extension of social guaranties for all workers, italians and strangers (rights of instruction, house, social insurance, transports) and against environment's destruction.

We appeal to trade-unions, to social-cultural-political forces to prepare a general strike for a society which refuses all forms of discrimination and oppression: July 20th at 14 p.m. in Genoa.

Confederazione Unitaria di Base

Milano: V.le Lombardia 27 - tel. 02/70631804 fax 02/70602409

www.cub.it - e mail cub.nazionale@tiscalinet.it